

ALGILÀ, UN HOTEL DI CHARME IN STILE MEDITERRANEO



APPENA INAUGURATO, È GIÀ IL SIMBLO DELLA RINASCITA TURISTICA DI ORTIGIA, L'ISOLA DI SIRACUSA PATRIMONIO DELL'UMANITÀ. IL SAPIENTE RESTAURO DELLA STRUTTURA È ARRICCHITO DA ELEGANTI ARREDI D'EPOCA.

L'isola di Ortigia è il centro storico di Siracusa. Qui la stratificazione della storia ha lasciato segni indelebili e il suo paradigma è rappresentato dalla cattedrale barocca costruita sulla pianta dell'antico tempio di Atena, di cui ha inglobato le colonne, offrendo un risultato incomparabile. La Ortigia attuale, patrimonio dell'umanità per l'Unesco, è un susseguirsi di palazzi medievali e di edifici barocchi in pietra calcarea bianca (quella ricavata dalle latomie), che ha resistito in buona parte agli interventi urbanistici di fine Ottocento, ma

che con gli anni è andata degradandosi. Oggi l'isola è in pieno fermento, con il recupero dei palazzi storici per dare nuovo slancio al turismo della città, che vuole rivendicare una sua autonomia da Taormina, riferimento obbligato della Sicilia orientale. Sta infatti nascendo un centro congressi sulle ceneri di un vecchio cinema e il monumentale palazzo delle Poste sarà trasformato in hotel di lusso (si parla sottovoce di Four Season). Anche perché l'offerta alberghiera di qualità a Siracusa è apparsa in questi anni appannata, lasciando



A sinistra, la facciata dell'albergo con portale in pietra che affaccia sul mare lungo l'antica Mastra Rua. Nella zona antistante sorgerà uno spazio per il dehors. Sopra, una delle camere dallo stile classico e mediterraneo, con soffitti a cassettoni, letto con testiera artigianale in legno dipinto a mano e, sotto, la sala del ristorante con un grande camino sormontato da uno specchio d'epoca.



florentina guidata dalla famiglia Rimbotti (Algilà, dal suo nome arabeggiante, è in realtà l'acronimo dei nomi dei tre soci), l'albergo è situato di fronte al mare sul lato orientale di Ortigia, sull'antica "Mastra Rua", che sin dal Trecento fu sede delle più importanti residenze nobiliari della città e ancora oggi è punto di partenza per itinerari storico-culturali, che l'hotel propone agli ospiti.

L'Algilà è il risultato di un attento lavoro di restauro cura-

to dall'architetto Manuel Gilberti, che da tre edifici contigui ha ricavato una struttura di trenta camere diverse l'una dall'altra, arredate con mobili d'epoca, letti a baldacchino, antiche porte che aprono su bagni dai rivestimenti coloratissimi di fattura tunisina e con ampie docce, alcune cromoterapiche.

Le antiche strutture, gli archi, le pietre levigate, i due piccoli patio con fontana restituiscono il sapore di una residenza storica che non rifugge dai vantaggi contemporanei, come il wi-fi nella zona conversazione vicino alla reception e il collegamento internet via cavo nelle camere, tutte attrezzate con tv lcd. Il ristorante propone piatti della tradizione nella rivisitazione dello chef Max Greco. Di fianco all'hotel (inserito nel bouquet di Epoque Hotels e di Pregio Hotels) è stato recentemente inaugurato un centro benessere con il quale sarà siglata una convenzione. (f.g.)



Il bagno di una delle sei junior suite, con i coloratissimi rivestimenti di produzione nordafricana, vasca su piedini e mobile d'epoca con lavabo incassato. Le amenities sono di Bulgari.